

IL BURKINA FASO

In Burkina Faso, secondo il censimento ufficiale del 2006, ci sono 60% di musulmani, 19% di cattolici, 15% di animisti (Religioni Tradizionali Africane) e 4% di protestanti. Bisogna aggiornare questi dati. Ma vi fanno capire un po' la situazione in presenza. Però le religioni non vivono l'una accanto all'altra. Viviamo insieme. Si può avere amici o parenti di un'altra religione. Questa convivenza pacifica a livello globale è diventata un modello e ideale per molti paesi d'Africa.

In questi anni il futuro immediato del Burkina Faso, quanto alla stabilità e la sicurezza è minacciato. Perché, già si vive in una certa precarietà e l'assenza di pace o sicurezza rende più problematico il quotidiano delle popolazioni.

Grazie al gemellaggio, voi seguite un po' la situazione. E sapete che il BF fino ai anni 2013 era conosciuto come mediatore o intermediario potente della gestione delle crisi terroriste e tra belligeranti nella regione del Sahel.

Da mediatore, il BF è diventato bersaglio. Perché? Io non lo saprei dire. Comunque tutti quei capi di gruppi islamici del Mali frequentavano Ouaga per incontrare e parlare con l'ex presidente o un suo mandato.

E si dice da noi che: **A giocare troppo con il fuoco, si brucia i diti.**

Gli avvertimenti iniziano nel 2016: attacchi nel cuore della capitale, Ouagadougou:

- Un caffè e un hotel (15 gennaio),
- Poi un ristorante,
- Poi contro il Centro di comando dell'esercito mentre si era appena iniziata la riunione del G5 (Gruppo dei 5 Paesi del Sahel) per definire la strategia di lotta contro il terrorismo. Quel giorno si è evitato di poco un attentato contro l'ambasciata della Francia.

Fine 2016 et 2017: si registrano le minacce dirette contro le scuole, nel Nord: non insegnare più i programmi ricevuti dalla colonizzazione ma il coran e l'islam. Alcuni insegnanti vengono uccisi, e per paura le scuole si chiudono.

In linea diretta le istituzioni dello stato sono colpite: le gendarmerie, i commissariati. Obiettivo: rispingere lo stato e farsi uno spazio. Perché all'inizio hanno fatto credere a tutti che si trattava di conquista islamica (dijihadismo). Sono più o meno riusciti in questo e allora è cominciata l'emigrazione verso altre regioni più sicure del paese.

Pero c'è stata una risposta molto forte dell'esercito che ha imposto loro di cambiare strategia: creare divisioni tra le religioni e tra le comunità etniche.

- Attacchi contro i cristiani, protestanti e cattolici durante il culto/messa; sacerdoti e pastori protestanti rapiti o uccisi. Questi sono stati denunciati sia dai cristiani, dal governo che dai musulmani. (loro non consentono a tali gesti)
- Attacchi contro gli Iman (Nord) considerati collaboratori del governo e dell'occidente
- Rappresaglia contro villaggi maggiormente abitati da una etnia gettando suspizione su di una altra.

